

→ **Timore di contestazioni** della destra italiana, per i media carioca  
→ **Destinazione** Sarebbe venuto per sostenere un brasiliano alla Fao

## Caso Battisti, Lula annulla la visita a Roma: teme proteste

L'ex presidente brasiliano Inacio Lula da Silva ha cancellato la prevista visita a Roma il 24 giugno prossimo, forse nel timore di contestazioni dopo la liberazione dell'ex terrorista Cesare Battisti.

**ROBERTO ARDUINI**

rarduini@unita.it

L'ex presidente brasiliano Inacio Lula da Silva ha cancellato la prevista visita a Roma il 24 giugno prossimo, per sostenere il candidato brasiliano alla direzione della Fao, forse nel timore di contestazioni dopo la liberazione dell'ex terrorista Cesare Battisti. Sulla mancata estradizione dell'ex terrorista rosso «chi ha sbagliato è solo ed esclusivamente (l'ex) presidente del Brasile Lula», aveva appena finito di dire il ministro degli Esteri Franco Frattini intervenendo al programma 'Le storie - diario italiano' su Rai tre di Corrado Augias. Il titolare della Farnesina aveva anche illustrato le prossime mosse del governo italiano: «Entro il 25 giugno sarà presentata la domanda di accesso per il Comitato di conciliazione», un passo che rappresenta «la precondizione per il ricorso al Tribunale internazionale dell'Aja». «Ho parlato con l'ambasciatore La Francesca (l'ambasciatore italiano a Brasilia, ndr) e tra qualche giorno prepariamo la domanda perché sia nominato il Comitato di conciliazione», ha proseguito Frattini, sottolineando che, per l'avvio della procedura, l'Italia non intende aspettare le motivazioni del tribunale brasiliano sulla sentenza di scarcerazione. Il Comitato di conciliazione, istituito in base al Trattato di conciliazione e regolamento giudiziario firmato da Italia e Brasile nel 1954, ha quattro mesi di tempo per esprimersi sul caso. Nel caso in cui le conclusioni del Comitato vengano respinte, si apre la strada al ricorso davanti al Tribunale internazionale dell'Aja. Ormai libero, intanto, Battisti si è trasferito da Brasilia a San Paolo, dove inten-



L'ex presidente brasiliano Inacio Lula da Silva

de stabilire la sua residenza. L'ex terrorista italiano ha presentato la richiesta al ministero del Lavoro per ottenere un visto per la sua attività di scrittore. Una decisione potrebbe essere presa il 22 giugno, quando si riunirà il Consiglio nazionale per l'emigrazione chiamato a pronunciarsi sui visti per «situazione particolari»; (ma secondo la stampa brasiliana ci sono «iniziative in corso» presso il ministero della Giustizia per «accelerare i tempi». Nell'attesa, può utilizzare come documento, il protocollo di richiesta di permanenza. Una volta ottenuto il visto, Battisti potrà richiedere gli altri documenti, compreso il permesso di lavoro. Fonti vicine alla difesa di

Battisti hanno fatto sapere che è probabile che l'ex militante dei Proletari armati per il comunismo si stabilisca a San Paolo, dove si trova anche la sede della casa editrice che pubblica i suoi libri. ♦

### CITTA' DI BESANA IN BRIANZA (MB)

**Estratto bando di gara - CIG 261550924E**  
E' indetta gara, mediante procedura aperta, per il Servizio di Igiene Urbana, periodo dal 01.08.2011 al 31.07.2016. Il canone annuo a b.a. è pari a € 693.001,94 + IVA di cui € 7.889,39 + IVA per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Il valore compl.vo presunto è pari a € 3.811.510,67 + IVA. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, criteri specificati nel disciplinare. Termine presentazione offerte: 19.07.2011 ore 12. Documentazione pubblicata su [www.comune.besanainbrianza.mb.it](http://www.comune.besanainbrianza.mb.it). Il Responsabile Area LL.PP. - Servizio Ecologia: **f.to Maurizio Barella**

## Ancora tensione tra Usa e Pakistan «Arrestati cinque collaboratori Cia»

La morte di Osama bin Laden ancora produce conseguenze, soprattutto nei rapporti tra gli Usa e il Pakistan. Il *New York Times* ha pubblicato con rilievo la notizia che i servizi segreti militari (Isi) hanno arrestato cinque collaboratori pachistani della Cia. I militari, fra cui un maggiore dell'esercito, di cui non si hanno più notizie, avrebbero svolto funzioni di informatori per la Cia nell'operazione che all'inizio di maggio ha portato al tentativo di cattura di Osama bin Laden ad Abbottabad, non lontano da Islamabad. La notizia è però stata seccamente smentita con un comunicato ufficiale dall'esercito pachistano, aggiungendo nuova benzina sulle polemiche fra Washington e Islamabad dopo il blitz contro il capo di al Qaeda. Il quotidiano, certo delle sue fonti, ha precisato sul suo sito web che il gruppo che era agli ordini del maggiore arrestato aveva fra le altre cose copiato, nelle settimane precedenti il blitz, le targhe delle automobili che si erano recate nel complesso residenziale dove bin Laden viveva con mogli, figli e qualche guardia del corpo. La sorte degli informatori pachistani è ignota, ha ribadito il giornale, precisando che secondo funzionari americani Era uno dei temi del viaggio del capo della Cia, Leon Panetta, la settimana scorsa per incontrare i vertici militari e dei servizi segreti. È la conferma che la cooperazione fra la stessa Cia e l'Isi è attualmente ridotta ai minimi termini.

### AI FERRI CORTI

Diversi politici statunitensi hanno sostenuto che il capo di al Qaeda aveva goduto di protezione da parte di elementi delle forze armate e dei servizi segreti durante la latitanza. Da parte sua, Islamabad deve fare i conti con un'opinione pubblica estremamente contraria all'alleanza con gli occidentali e anche ampi settori delle gerarchie militari sentono compromessa la propria autonomia e lesa l'orgoglio nazionale. «Il rapporto tra gli Stati Uniti e il Pakistan è complicato», ha detto un portavoce di Barack Obama, «ma ha benefici per la sicurezza nazionale». Ma certo non aiutano i continui raid con velivoli senza pilota (droni) che la Cia lancia ogni giorno sul Waziristan meridionale e settentrionale, al confine con l'Afghanistan: solo ieri se sono stati sferrati almeno tre, con un bilancio di 16 morti. ♦